

COMUNE DI CARMIGNANO

PIANO STRUTTURALE L.R. 1/05 ADOTTATO (D.C.C. 22/2006)

RELAZIONE DI COERENZA DEL P.S. ALLE DISPOSIZIONI DEL P.I.T. REGIONALE

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Leonardo Mastropieri

CONSULENTE

Dott. Arch. Bianca Ballestrero



Maggio 2010

INDICE

Premessa.....	pag.	1
SEZIONE 1		
Verifica di coerenza delle politiche generali del P.S. con i Metaobiettivi del P.I.T.....	pag.	3
SEZIONE 2		
Verifica di coerenza delle azioni di tutela del P.S. con la Disciplina Paesaggistica del P.I.T.	pag.	8

PREMESSA

La presente relazione costituisce una verifica della coerenza e compatibilità degli obiettivi e delle azioni messe in campo dal P.S. di Carmignano adottato con D.C.C. 22/2006 rispetto agli obiettivi, indirizzi e prescrizioni del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) della Regione Toscana approvato con D.C.R. 72/2007.

Tale verifica di coerenza è stata articolata in due sezioni:

- **Sezione 1** - riguarda la verifica di coerenza delle politiche generali del P.S. con i “metaobiettivi” del P.I.T. come indicati ai punti 6.3.1, 6.3.2, 6.3.3 del “Documento del Piano” che si sostanziano nelle prescrizioni contenute nella “Disciplina del Piano”;
- **Sezione 2** - riguarda la verifica di coerenza delle azioni di tutela del territorio aperto indicate dal P.S. con la disciplina paesaggistica del P.I.T. con particolare riferimento alle schede di paesaggio per l’ambito 7 “Prato e Val di Bisenzio” nel quale ricade il territorio comunale di Carmignano.

Si sottolinea che poiché il P.S. adottato è stato redatto nella vigenza del precedente P.I.T. regionale (D.C.R. 12/2000), l’osservanza di alcune prescrizioni contenute nella disciplina del P.I.T. attualmente in vigore viene necessariamente rimandata al Regolamento Urbanistico. Tali rimandi sono esplicitati nel testo normativo del P.S.

Onde agevolare la verifica di coerenza con il P.I.T., vengono indicati nella presente relazione i riferimenti agli elaborati del P.S. che di seguito si elencano.

Quadro Conoscitivo

- a) - Analisi del patrimonio edilizio
 - analisi del patrimonio edilizio e dell’assetto urbano (scala 1:2.000):
 - Tav. QC 01 - Seano – Ficarello
 - Tav. QC 02 - Seano – Bocca di Stella
 - Tav. QC 03 - Capezzana – Vannucci
 - Tav. QC 04 - Seano centro
 - Tav. QC 05 - Seano – Poggetto
 - Tav. QC 06 - Carmignano centro
 - Tav. QC 07 - Carmignano – Poggio a Caiano
 - Tav. QC 08 - Bacchereto
 - Tav. QC 09 - Bacchereto – S. Cristina a Mezzana
 - Tav. QC 10 - Carmignano – S. Cristina a Mezzana
 - Tav. QC 11 - Carmignano – La Serra
 - Tav. QC 12 - Comeana – Lombarda
 - Tav. QC 13 - Comeana centro
 - Tav. QC 14 - Comeana – Signa
 - Tav. QC 15 - Artimino
 - Tav. QC 16 - Poggio alla Malva
 - schedatura del patrimonio edilizio (Album in A4);
- b) - Analisi storiche
 - Tav. QC 17 - Individuazione del patrimonio di interesse storico-architettonico-documentale (n° 1 tavola in scala 1:10.000)
 - schedatura del patrimonio di interesse storico-architettonico-documentale (n° 56 schede – Album in A4)
 - integrazione schedatura del patrimonio di interesse storico-architettonico-documentale (n° 17 schede – Album in A4)
- c) - Vincoli
 - Tav. QC 18 - Vincoli (n° 1 tavola in scala 1:10.000)
- d) - Attuazione del P.d.F. vigente (n° 1 tavola in scala 1:10.000)
 - Tav. QC 19 - Stato di attuazione del P.d.F. vigente
- e) - Carte Infrastrutture (n° 2 tavole in scala 1:10.000)
 - Tav. QC 20 - Carta infrastrutture tecnologiche
 - Tav. QC 21 - Carta delle infrastrutture di mobilità
- f) - Studio geologico (n° 7 tavole in scala 1:10.000)
 - Tav. QC 22 - Carta geolitologica
 - Tav. QC 23 - Carta geomorfologica
 - Tav. QC 24 - Carta della clivometria
 - Tav. QC 25 - Carta idrogeologica
 - Tav. QC 26 - Carta litotecnica, delle indagini geognostiche e della sismicità
 - Tav. QC 27 - Carta guida delle aree allagate
 - Tav. QC 28 - Carta del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (DPCM 6 maggio 2005)

- Relazione studio geologico con allegato l'archivio delle indagini geognostiche
- g) - Uso del suolo e analisi vegetazionale (n° 3 tavole in scala 1:10.000)
 - Tav. QC 29 - Carta dell'uso del suolo agricolo
 - Tav. QC 30 - Carta della vegetazione forestale
 - Tav. QC 31 - Carta degli elementi di rilevanza naturalistica e giardini storici
 - Formazione lineare non colturale (elenco)
 - Censimento delle piante monumentali (schede)
 - Analisi delle aree agro-forestali
- h) - Analisi del territorio aperto
 - Caratteri del paesaggio agrario (Album in A3);
- i) - Progetto di marketing territoriale del Comune di Carmignano

Progetto di P.S.:

- Relazione illustrativa;
- Relazione di coerenza del P.S. con il P.I.T. (D.C.R. 72/2007);
- Relazione di conformità del P.S. con le indicazioni del P.T.C. Provinciale (D.C.P. n° 7 del 04/02/2009);
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Relazione di valutazione del P.S.;
- Tavole (scala 1:10.000):
 - Tav. P 01 - Sistemi Territoriali
 - Tav. P 02 - Articolazione dei tessuti insediativi
 - Tav. P 03 - Sistemi Funzionali
 - Tav. P 04 - Invarianti Strutturali
 - Tav. P 05 - UTOE
 - Tav. P 06 - Classificazione della rete viaria
 - Tav. P 07 - Carta della pericolosità geologica
 - Tav. P 08 - Carta della pericolosità idraulica e delle salvaguardie
 - Tav. P 09 - Carta delle opere di regimazione idraulica
 - Tav. P 10 - Carta della vulnerabilità delle acque sotterranee
 - Tav. P 11 - Carta delle aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola
 - Tav. P 12 - Carta della capacità d'uso del territorio agricolo
 - Tav. P 13 - Definizione degli ambiti relativi alla valutazione (scala 1:20.000)
 - Tav. P 14 - Carta delle fragilità e dei vincoli individuati dalla valutazione

SEZIONE 1 VERIFICA DI COERENZA DELLE POLITICHE GENERALI DEL P.S. CON I METAObIETTIVI DEL P.I.T.

I “*metaobiettivi*” che rappresentano nell’architettura del P.I.T. le “scelte imprescindibili” del governo del territorio e ne informano le azioni strategiche nell’intento di “salvaguardare qualità, funzioni e valori territoriali” sono così sintetizzabili:

- **integrazione e qualificazione della Toscana come città policentrica** (metaobiettivo 1). Ne derivano:
 - direttive di contrasto alla progressiva urbanizzazione del territorio aperto e alla banalizzazione delle periferie e viceversa di valorizzazione delle centralità urbane, di consolidamento dello spazio pubblico (costruito o verde) in una accezione sistemica;
 - obiettivi finalizzati a potenziare l’offerta residenziale e valorizzare la qualità urbana;
- **sviluppo e consolidamento della presenza “industriale”** (metaobiettivo 2)
Ne deriva una direttiva che privilegia le operazioni di trasformazione e ridestinazione funzionale delle aree produttive e ne ostacola la riconversione residenziale;
- **conservazione del valore del patrimonio territoriale** nella doppia accezione di patrimonio ambientale, paesaggistico, economico e culturale (metaobiettivo 3).
Ne deriva l’obiettivo imprescindibile di tutela:
 - assumendo la qualità del patrimonio paesistico-ambientale come valore costitutivo e limite alla modificabilità delle situazioni territoriali nelle quali si interviene;
 - assicurando il presidio del territorio rurale con la permanenza dell’impresa agricola e con attività compatibili con le necessità di salvaguardia ambientale.

- **Metaobiettivo 1 - La città policentrica**

Il P.S. verifica l’obiettivo di coerenza con le indicazioni del P.I.T. ed in particolare con gli indirizzi relativi:

- all’integrazione delle diverse componenti territoriali;
- al contenimento della proliferazione insediativa nel territorio;
- alla valorizzazione delle centralità e degli spazi pubblici e all’innalzamento della qualità urbana;
- al recupero del patrimonio edilizio;
- alla riqualificazione della rete viaria e valorizzazione di un sistema di mobilità integrata; attraverso:

a) **l’architettura del P.S.** fondata su:

- a.1 - l’articolazione in “Sistemi Territoriali Complessi” (Tav. P01) finalizzata alla messa in valore delle singole peculiarità del patrimonio territoriale. Si tratta di ambiti territoriali di diversa estensione, caratterizzati da una sostanziale omogeneità di situazioni geomorfologiche, paesistiche, insediative e di relazioni con il contesto circostante e di area vasta:
 - *Sistema dell’Ombrone*: con i centri urbani di Seano e Comeana presenta un carattere preminentemente insediativo;
 - *Sistema di Artimino - Poggio alla Malva*: rappresenta l’area di eccellenza paesistica e storico-culturale del territorio con forte vocazione e potenzialità turistica;
 - *Sistema del Barco Reale*: costituito dalla vasta area boscata che margina a Sud Ovest il territorio comunale e ne rappresenta il grande serbatoio di naturalità;
 - *Sistema della Furba e dell’Elzana*, esteso alle valli dei due corsi d’acqua, rappresenta il cuore agricolo del territorio comunale. Al suo interno lungo il crinale di separazione delle due valli è situato l’insediamento urbano di Carmignano - S. Cristina.

Lo scenario strategico del P.S. si modula sulla specificità dei diversi Sistemi costruendo un quadro integrato di azioni articolate e differenziate;

- a.2 - la formazione di “Sistemi Funzionali” (Tav. P03) nei quali il P.S. concentra funzioni omogenee o finalizzate all’attivazione di sinergie operative per la realizzazione di obiettivi specifici. Sono stati individuati tenendo conto dei fondamentali tematismi territoriali; degli obiettivi primari di tutela e valorizzazione del territorio; della promozione di attività economiche che consentano uno sviluppo integrato del territorio;

b) **le linee guida della riorganizzazione del sistema insediativo** sintetizzabili in:

- b.1 - rafforzamento dello specifico ruolo territoriale dei principali centri abitati e promozione di sinergie operative finalizzate all’innalzamento complessivo della qualità urbana nel territorio. Individuazione per ciascuno di essi di elementi strutturanti in grado di costruire l’ossatura portante di un nuovo disegno urbano che superi l’attuale frammentarietà del tessuto insediativo. Tra questi assumono valore preminente:
 - il potenziamento dei luoghi di aggregazione urbana attraverso la previsione dello specifico Sistema Funzionale “dei luoghi centrali” (Art. 18.4);

- la riorganizzazione della viabilità interna con particolare riguardo alla formazione di by-pass che scarichino i centri urbani dal traffico di attraversamento consentendo aree di sosta e parcheggi. In particolare assolve a questa funzione il previsto nuovo tracciato stradale di circonvallazione dell'abitato di Carmignano;
 - la formazione di sistemi integrati del verde e delle attrezzature urbane con la realizzazione di aree ricreative, sportive, culturali e la formazione di margini urbani verdi attraverso la realizzazione dello specifico Sistema Funzionale "delle attrezzature e dei servizi urbani" (Art. 18.5);
- b.2 - rafforzamento e riqualificazione residenziale attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente (Art. 13.2) con particolare attenzione alla tutela dei caratteri architettonici e degli impianti urbanistici originari;
- b.3 - messa in sicurezza delle zone a rischio idraulico come indicato al paragrafo 3.2 della Relazione Illustrativa del P.S.;
- c) **gli indirizzi generali per i diversi tessuti che costituiscono il sistema insediativo** così sintetizzabili (Art. 13.2):
- *tessuti storici e consolidati*: conservazione delle regole insediative e valorizzazione dei tessuti attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio; riqualificazione degli spazi esterni; miglioramento dell'accessibilità e della mobilità interna;
 - *tessuti in aggiunta*: ricomposizione urbanistica dei tessuti onde garantirne la ricucitura con i tessuti consolidati; riorganizzazione degli spazi aperti; riordino e razionalizzazione della viabilità interna; dotazione di attrezzature e servizi;
 - *appendici residenziali*: riqualificazione dei tessuti insediativi, di riorganizzazione degli spazi esterni e di rafforzamento delle connessioni con il centro urbano;
 - *nuclei*: rafforzamento dell'identità e della qualità urbana con la creazione o il consolidamento dei luoghi di centralità e l'eliminazione di attività improprie;
- d) **l'arresto della dispersione insediativa** mediante l'assenza di previsione di nuove aree di espansione residenziale nel territorio aperto;
- e) **interventi sulla mobilità** finalizzati alla realizzazione di un sistema interconnesso e integrato ai valori paesistici e ambientali del territorio anche attraverso la specializzazione della rete verso modalità alternative a basso impatto.
- Risponde in particolare a questo obiettivo la previsione di realizzazione di Strade-Parco (Art. 18.1 - Tavv. P03 - P06): insieme di tracciati esistenti o di previsione collegati a costituire itinerari e circuiti anche a supporto alla fruizione turistica del territorio.
- Sono ulteriori obiettivi del sistema: la razionalizzazione e il rafforzamento della rete delle connessioni interne onde garantire una migliore accessibilità ai centri abitati e più agevoli collegamenti reciproci; il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici e la valorizzazione della rete sentieristica.

Quanto indicato ai precedenti punti (a; b; c; d; e) risulta coerente con gli articoli della "Disciplina di Piano" relativi alla città policentrica con le seguenti specificazioni:

- **con riferimento all'Art. 4** comma 6, in sede di R.U. verranno individuati nelle diverse aree insediative i fattori di degrado e gli elementi capaci di promuovere innovazione sociale, economica e culturale (Art. 13.2 comma 6 N.T.A. del P.S.);
- **con riferimento all'Art. 6**: il R.U. indicherà le aree di recupero edilizio finalizzate alla riqualificazione urbana e all'offerta residenziale mirata all'integrazione sociale (Art. 13.2 comma 6 N.T.A. del P.S.);
- **con riferimento all'Art. 9**:
 - comma 4: il R.U. evidenzierà le fasce di rispetto del tratto della linea ferroviaria Firenze-Empoli-Pisa che interessa il territorio di Carmignano al confine sud;
 - comma 10: il P.S. prevede il monitoraggio del sistema della mobilità al fine della riqualificazione ed eventuale integrazione della rete viaria (Art. 5 comma 2 N.T.A. del P.S.)
 - comma 12: i parcheggi di interscambio sono indicati dal P.S. nelle "Porte" di Seano e Comeana e al margine dell'abitato di Carmignano in corrispondenza con l'innesto della prevista nuova viabilità di by-pass urbano. Il P.S. promuove attraverso la formazione di "percorsi di fruizione" (Art. 18.1 comma 10 delle N.T.A. del P.S.) la valorizzazione della rete delle strade vicinali;
 - il R.U. definirà la rete di mobilità ciclabile sulla base di quanto indicato dall'Art. 18.1 comma 11 N.T.A. del P.S.
- **con riferimento all'Art. 10**: attraverso la formazione dei "Parchi delle Acque" della Furba e dell'Ombrone-Stella (Tav. P03 - Art. 18.2 N.T.A. del P.S.), il P.S. assicura la continuità delle reti naturali e la formazione di corridoi ecologici anche all'interno dei centri abitati.

- Metaobiettivo 2 - Consolidamento della presenza industriale

La coerenza del P.S. con gli obiettivi e gli indirizzi indicati nel “Documento di Piano” (paragrafo 6.3.2) e con le direttive di sviluppo e le prescrizioni correlate contenute negli Art. 18 e 19 della Disciplina del P.I.T. è verificata attraverso:

- a) **la sostanziale conferma delle aree produttive esistenti nel territorio comunale;**
- b) **la rifunzionalizzazione delle aree produttive lungo l'Ombrone**
mediante indicazioni di azioni che favoriscano l'introduzione di attività produttive a minore impatto e di funzioni terziarie e di servizio; di riqualificazione della sponda fluviale e di risanamento idro-geologico dell'area (Art. 13.2 comma 4 e) N.T.A. del P.S.).
In particolare:
 - per l'area di Bocca di Stella il P.S. (Art. 14.1.2 comma 2a) indica la riorganizzazione urbanistica e funzionale della parte est con introduzione di attività commerciali, direzionali e di servizio;
 - per l'area della Lombarda il P.S. (Art. 14.2.2 comma 2a) indica azioni mirate alla riqualificazione ambientale e paesistica dell'area rivierasca attraverso interventi di risanamento ambientale e mitigazione del rischio idraulico;
- c) **la connessione dell'area di Bocca di Stella con i macrolotti industriali del distretto pratese** attraverso il raccordo della SR 66 con la 2° Tangenziale di Prato;
- d) **la progressiva riconversione di “appendici” o “episodi” produttivi**, impropriamente o marginalmente localizzati con introduzioni di funzioni maggiormente coerenti con il contesto circostante o con l'indicazione di destinazione dei contenitori ad attività culturali;
- e) **il reimpiego delle acque reflue per usi industriali** nelle aree di Seano e Comeana (Art. 19.1e 19.2 N.T.A. del P.S.) ove si concentrano le aree produttive in coerenza con quanto disposto dall'Art. 19 comma 1 a) del P.I.T..
- f) **gli indirizzi relativi alle risorse energetiche e alla produzione raccolta e smaltimento rifiuti** di cui rispettivamente agli Artt. 12.4 e 12.6 N.T.A. del P.S.

- Metaobiettivo 3 - Valorizzazione del patrimonio territoriale

Il P.S. verifica la coerenza con gli indirizzi di “tutela del valore del patrimonio collinare” indicati dal Documento di Piano nonché con le direttive per la conservazione attiva del valore, delle risorse agroambientali, paesaggistiche, sociali ed economiche del territorio rurale e relative prescrizioni correlate, contenute negli Artt. da 20 a 25 della Disciplina del P.I.T. attraverso:

- a) **gli obiettivi per il territorio aperto** definiti dall'Art. 13.1 comma 2 delle N.T.A.;
- b) **le regole per la promozione di buone pratiche colturali**, con riferimento alle classi di uso (Tav. P12 - Art. 13.1.1 N.T.A. P.S.), nonché di conservazione della rete irrigua e di microregimazione delle acque (Art. 13.1.1 commi 4 e 5);
- c) **la valorizzazione delle aree boscate del Barco Mediceo** indicata tra gli obiettivi generali del “Sistema Territoriale del Barco Reale” (Art. 16 comma 3);
- d) **le Invarianti Strutturali** (Art. 6 comma 3 b; Tav. P04).
In particolare, la definizione di Invariante Strutturale, attribuita ad ambiti territoriali caratterizzati dal loro alto valore agrostico, oltreché paesistico, evidenzia l'obiettivo del Piano Strutturale di tutelare gli elementi strutturanti del paesaggio agrario storico nei luoghi nei quali essi appaiono ancora conservati estendendone, per quanto possibile, la riproducibilità. Si tratta di terrazzamenti, ciglionamenti ma anche di sistemazioni agrarie tradizionalmente caratterizzate dalla differenziazione colturale (alternanza di vigneto, oliveto, superfici boscate);
- e) **l'introduzione delle linee d'acqua nella “rete ecologica”** proposta dal PTC provinciale, in funzione di corridoi ecologici.
Il P.S., con la formazione dello specifico “Sistema Funzionale delle Acque” (Art. 18.2 - Tav. P03), indirizza verso la realizzazione di un “sistema integrato” finalizzato alla tutela attiva dell'integrità fisica e ambientale del territorio e alla sua valorizzazione in termini specifici e di fruizione.
Il Sistema è costituito dai Parchi d'Acqua con i seguenti indirizzi:
 - **Parco Ombrone - Stella**
 - mantenimento lungo l'argine di una fascia libera continua alberata corredata da percorso pedonale e ciclabile anche in funzione di filtro rispetto alle aree produttive adiacenti;
 - formazione di percorsi di collegamento con il Parco Archeologico Artimino-Prato Rosello e con la sponda dell'Arno;

- conservazione dell'area agricola a cerniera con il Parco dell'Elzana e delle aree agricole golenali che caratterizzano la sponda dell'Ombrone;
- *Parco della Furba*
 - salvaguardia degli elementi naturalistici (aree boscate, cascate) nella parte alta del corso;
 - conservazione delle aree agricole di sponda e delle attuali colture (prevalentemente vigneti);
 - salvaguardia della percorribilità dell'argine e formazione di un percorso pedonale continuo di argine da Seano a Bacchereto;
 - riorganizzazione, adeguamento e valorizzazione della rete sentieristica;
 - specializzazione "urbana" del Parco nell'abitato di Seano:
- *Parco dell'Elzana*
 - riqualificazione paesistica e ambientale dell'intero corso del torrente;
 - conservazione lungo l'argine di un'area libera continua con valenza di "corridoio ecologico principale" corredata da percorso pedonale e ciclabile;
 - salvaguardia, recupero e valorizzazione delle presistenze storiche;
 - mantenimento delle aree agricole esistenti e delle colture tradizionali.

I Capisaldi del Sistema sono rappresentati:

- dalla formazione di un rete di "corridoi di collegamento ecologico" quali elementi essenziali per la distribuzione delle specie selvatiche. La vegetazione lungo i corsi d'acqua principali permette l'unificazione degli habitat naturali del territorio;
 - dalla salvaguardia della rete idrografica superficiale che nel suo insieme costituisce percorso preferenziale per le acque incanalate e, allo stesso tempo, la rete ecologica fondamentale per il mantenimento della vita e della salute biologica del territorio;
 - dal mantenimento e il miglioramento dell'efficienza idraulica ai fini della riduzione delle portate di piena;
- f) **la formazione di Aree Protette di Interesse Locale** (ANPIL) proposte del P.S. adottato e recentemente istituite:
- *ANPIL Artimino* estesa tra il Rio Elzana, l'Ombrone e l'Arno e comprendente al suo interno le acropoli storiche della Villa Medicea e del Borgo di Artimino; la Pieve di S. Leonardo; l'area archeologica della necropoli etrusca di Prato Rosello e delle Tombe di Grumulo e Grumaggio; la pineta del Barchetto e la macchia di Camaioni; il geotopo delle ex cave della Gonfolina, l'area agricola dei grandi vigneti della Fattoria di Artimino. Si tratta di un'area di eccellenza paesistica naturalistica e storico-culturale;
 - *ANPIL Pietramarina*, situata all'interno del complesso dei Boschi del Barco Mediceo alla sommità del Monte Pietramarina comprendente al suo interno il prezioso biotopo della lecceta secolare mista ad agrifogli a portamento arboreo; l'area archeologica dell'insediamento etrusco (attualmente in fase di ulteriore approfondimento); l'arboreto comunale;

g) **la promozione di attività economiche compatibili**

g.1 *la valorizzazione dell'agricoltura di qualità*

Il P.S. indirizza l'attività agricola fortemente presente e consolidata nel territorio verso azioni coerenti con le esigenze di salvaguardia del territorio sia a livello di assetto idrogeologico e ambientale che dei caratteri peculiari e dei valori del paesaggio nell'ottica della ricerca di un equilibrio sostenibile tra sviluppo produttivo, redditività economica e conservazione dell'integrità del "paesaggio" nelle sue molteplici componenti.

Gli Artt. 13.1.1 e 13.1.2 delle N.T.A. del P.S. forniscono la disciplina per il territorio rurale.

g.2 *la promozione di attività turistiche*

Il P.S. indirizza verso la costruzione di un'offerta turistica articolata sostenuta dalla formazione di un sistema ricettivo integrato, in massima parte realizzato mediante il recupero del patrimonio edilizio del territorio aperto (ville e complessi colonici non più utilizzati a fini agricoli) a funzioni di turismo rurale e agriturismo ("Progetto Integrato di ospitalità diffusa").

Il sistema ricettivo è sostenuto da specifici indirizzi e indicazioni di azioni mirate:

- alla valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e archeologico attraverso la visitabilità dei siti; la definizione di itinerari tematici; il recupero di percorsi storici;
- al rafforzamento di una struttura museale e culturale diffusa i cui capisaldi sono individuati nel Museo Etrusco di Artimino e nel Parco-Museo "Quinto Martini" di Seano;
- alla valorizzazione del patrimonio paesistico e ambientale con particolare attenzione alla conservazione dei caratteri del paesaggio agrario, alla valorizzazione dell'area del Barco Mediceo, alla formazione di itinerari per il turismo escursionistico, alla realizzazione di strutture ricreative e di tempo libero.

Dà conto di ciò il "Sistema Funzionale dei luoghi del turismo" (Art. 18.3 - Tav. P03) articolato in:

- luoghi della ricettività (urbana, extraurbana, del turismo rurale);
- luoghi della cultura e del tempo libero (aree di interesse naturalistico - aree di interesse culturale - aree ricreative);
- Porte (concentrazione di attrezzature e servizi turistici nei punti nodali di accesso al territorio comunale).

Ai fini della tutela del patrimonio collinare il P.S. rispetta le direttive indicate dalla Disciplina del P.I.T. ed in particolare:

- **con riferimento all'Art. 21** (commi 2 - 3 - 7 - 8):

- escludendo interventi di nuova edificazione residenziale nel territorio aperto;
- prevedendo per il patrimonio edilizio esistente interventi coerenti con il valore storico-architettonico dei diversi edifici e comunque non eccedenti la ristrutturazione edilizia (Art. 13.1.2 N.T.A. P.S.);
- indicando (Art. 12.5 comma 3) specifici indirizzi per la tutela del paesaggio;

- **con riferimento all'Art. 22**

mediante le indicazioni della normativa relativa al territorio rurale ed in particolare:

- interventi per garantire la stabilità dei versanti collinari, la riduzione degli effetti della impermeabilizzazione dei suoli, la regimazione delle acque superficiali (Art. 11);
- disposizioni per la conservazione della "risorsa paesaggio" (Art. 12.5);
- obiettivi di salvaguardia e di valorizzazione del territorio aperto (Art. 13.1);
- disposizioni relative alle pratiche agronomiche in relazione alle capacità d'uso del territorio agricolo (Art. 13.1.1 - Tav. P12);
- disposizioni per le aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola e di rilevante interesse paesistico (Art. 13.1.2).

Per quanto riguarda le prescrizioni di cui agli Artt. 23 e 25 della Disciplina del P.I.T. il R.U., come disposto all'Art. 13.1.2 commi 5 e 6 delle N.T.A. del P.S.:

- disciplinerà il recupero degli annessi agricoli ad altro uso considerando tale recupero equivalente a nuovo impegno di suolo;
- disporrà per eventuali impegni di suolo per attività di tempo libero o di supporto alle attività turistico-ricettive nelle aree appartenenti al Sistema Funzionale dei Luoghi del Turismo, prevedendo specifiche limitazioni alla possibilità di modifica di tali destinazioni.

SEZIONE 2 - VERIFICA DI COERENZA DELLE AZIONI DI TUTELA DEL P.S. CON LA DISCIPLINA PAESAGGISTICA DEL P.I.T.

Come indicato all'Art. 31 comma 3 della Disciplina del P.I.T. costituiscono allegati documentali della Disciplina le **“Schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità”**. Le schede sono suddivise per ambiti territoriali e articolate nelle seguenti 4 sezioni:

- 1 - Descrizione dei caratteri strutturali del paesaggio;
- 2 - Riconoscimento di valori (naturalistici-storico-culturali-estetico percettivi);
- 3 - Interpretazione - definizione degli obiettivi di qualità;
- 4 - Riconoscimento dei paesaggi di eccellenza.

Il territorio comunale di Carmignano ricade nell'ambito n° 7 “Prato e Val di Bisenzio”.

La scheda evidenzia:

1 - caratteri strutturali del paesaggio:

- l'idrografia naturale e la formazione degli insediamenti in relazione allo sfruttamento industriale delle acque (bacino dell'Ombrone);
- le formazioni forestali del Montalbano;
- gli insediamenti storico-archeologici e i sistemi Villa-fattoria - borgo.

Gli elementi suddetti vengono assunti dal P.S. come “Invarianti Strutturali” del territorio comunale (Art. 6 delle N.T.A.) per le quali sono indicati e specificati per ogni singolo Sistema Territoriale indirizzi di conservazione, tutela e valorizzazione;

2 - riconoscimento dei valori: viene riconosciuto valore di eccellenza all'area di Artimino per il paesaggio agrario, i caratteri storico-archeologici, la presenza della Villa Medicea della tenuta del Barco.

Il riconoscimento del “valore di eccellenza” è presente nel testo normativo del P.S.:

- Art. 15 comma 3: assunzione del patrimonio storico-architettonico del Sistema Territoriale Artimino - Poggio alla Malva come Invariante Strutturale in quanto capisaldi della struttura storica del territorio rurale;
- Art. 15.1.1: conseguenti indirizzi di tutela delle “acropoli storiche” (Villa Medicea La Ferdinanda e borgo di Artimino);
- Art. 15.1.2: indirizzi di conservazione e tutela del valore paesistico del paesaggio agrario;
- Art. 15.1.3: indirizzi di tutela delle presenze archeologiche e rimando al R.U. di ubicazione di specifiche azioni in accordo con la competenze Soprintendenza Archeologica per le aree ancora in via di definizione;

3 - obiettivi di qualità: il P.S. verifica la coerenza con gli obiettivi di qualità e le azioni prioritarie indicate dal P.I.T. attraverso l'indicazione di:

a) - **azioni di tutela delle aree di elevato valore botanico e di biodiversità** e riconoscimento del valore paesistico delle condizioni di naturalità delle aree boscate.

Oltre alla formazione delle ANPIL di Artimino e Pietramarina proposte dal P.S. adottato e recentemente istituite, il P.S. dispone azioni conservative per le seguenti aree:

- *Biotopi ed aree a valenza agro-storica:*

- *Lecceta di Pietramarina:* bosco unico per composizione specifica e per struttura, è collocato nella zona sommitale della località medesima;
- *Terrazzi di Marcitoio:* vasta zona ai piedi del Poggio Castellare caratterizzata da una fitta presenza di terrazzi a secco ben mantenuti, destinati alle colture tradizionali;
- *Gariga di Montiloni:* rappresenta una rarità vegetazionale e floristica per il territorio della provincia di Prato;
- *Poderi di Torcicoda:* piccola area posta in una piccola vallecchia esposta a nord dove si sono mantenuti assetti agrari originari e metodi agronomici tradizionali. Sono presenti colture promiscue, (olivo, vite, orto, frutteto) e sistemazioni idrauliche con muretti a secco ben conservati;

- *Aree di valenza naturalistica:*

- *Carpineta di Montalgeto:* bosco posto su di un ripido versante a Nord di Montalgeto sul quale è presente un ostrieto (formazione unica nel territorio di Carmignano);
- *Cipresseta del Poggio dei Colli:* vasto versante a sud del crinale di Poggio dei Colli. Unico bosco del territorio comunale, interessato dalla specie colonnare tipica del paesaggio agrario toscano e della campagna Carmignanese;
- *Barchetto della Pineta:* piccolo bosco a dominanza di Pino marittimo leccio, Roverella e Cerro e specie arbustive della macchia mediterranea;
- *Boschi di Artimino:* vasta zona boscata a dominanza di Pino marittimo nel versante orientale e da boschi di leccio e Roverella nei versanti meridionali e occidentali;
- *Aree boscate (Barco reale - Artimino)* in funzione di conservazione e arricchimento della biodiversità;

inserisce inoltre la conservazione della biodiversità tra gli obiettivi generali per il territorio aperto (Art. 13.1 comma 2);

- b) - **azioni di tutela degli ambiti fluviali** attraverso la formazione dello specifico “Sistema Funzionale delle Acque” (art. 18.2) finalizzato alla salvaguardia della rete idrografica superficiale come parte fondamentale della rete ecologica, mentre alla conservazione della vegetazione riparia è affidata l’unificazione degli habitat naturali;
- c) - **conservazione degli aspetti caratterizzanti del paesaggio agrario** mediante gli indirizzi di cui all’Art. 13.1.1 comma 8 delle N.T.A. ed in particolare:
- conservazione e tutela della diversificazione delle colture;
 - limitazione della continuità estensiva delle colture specializzate;
 - conservazione degli elementi caratterizzanti del paesaggio agrario;
 - salvaguardia degli impianti storici;
- d) - **valorizzazione del ruolo territoriale del sistema Villa-fattoria** e degli insediamenti storico-archeologici. La Tav. Q17 del P.S. evidenzia le numerose Ville-fattorie la cui schedatura ne sottolinea i caratteri di interesse storico-architettonico. Si tratta di antichi impianti, spesso ben conservati, appartenenti a grandi famiglie che hanno inciso sull’evoluzione del territorio rurale. Il P.S. ne riconosce il ruolo di Capisaldi storici e poli attrattori per il turismo. Per quanto riguarda gli insediamenti storico archeologici il P.S. ne sottolinea la rilevante presenza nel territorio comunale e ne indica articolate azioni di tutela e valorizzazione anche al fine della promozione di un turismo ad indirizzo culturale. In particolare, oltre alla conservazione e tutela delle preesistenze di valore storico-architettonico (Ville-fattoria; Chiese e Pievi; porzioni residue del muro di cinta del Barco Mediceo) si sottolineano gli indirizzi del P.S. relativi a:
- *formazione del Parco Archeologico Artimino - Prato Rosello* e rafforzamento del Museo Archeologico di Artimino per la valorizzazione della necropoli e del patrimonio etrusco nell’area (Art. 15.1 comma 2);
 - *valorizzazione dei siti archeologici di Comeana* (Art. 14.2 comma 2);
 - *valorizzazione dell’area archeologica di Pietramarina* ancora in fase di scavo da parte della Soprintendenza Archeologica (Art. 16);
 - *tutela del borgo storico di Artimino* nella sua attuale configurazione e della Villa Medicea “La Ferdinanda” (Art. 15.1.1 comma 2) compresa la salvaguardia del contesto paesistico immediatamente circostante.
- Per le aree archeologiche ancora in via di definizione il P.S. indirizza il R.U. a prevedere specifiche azioni di tutela a seguito di precisa individuazione da parte della competente Soprintendenza Archeologica (Art. 15.1.3; 17.1.2; 17.3.5)
- e) - **indirizzi di promozione dell’agricoltura di qualità** già presente e caratterizzante il territorio rurale del comune con le colture dell’olivo (oltre il 33% delle superfici coltivate) e dei vigneti che occupano circa 350 ettari. con impianti moderni. Gli indirizzi sono richiamati in particolare negli articoli relativi ai Sottosistemi di Capezzana (Art. 17.2) e Artimino (Art. 15.1), aree di consolidata e affermata produzione vinicola di alta qualità;
- f) - **azioni di promozione del turismo rurale** (agriturismo, escursionismo, turismo culturale) attraverso la formazione dello specifico “Sistema Funzionale dei Luoghi del Turismo” (Art. 18.3). Costituito dall’insieme dei luoghi e delle attrezzature in un sistema integrato di risorse ambientali, paesistiche, storico-culturali, di servizi ricettivi e di tempo libero finalizzato allo sviluppo sostenibile del turismo attraverso l’attivazione di sinergie tra le diverse componenti territoriali. Il progetto strategico per lo sviluppo dell’economia locale e fortemente integrato all’uso agricolo del territorio, è attuato attraverso azioni mirate:
- alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e delle aree di pregio paesistico;
 - alla formazione di una rete di “ospitalità diffusa”;
 - al rafforzamento delle attrezzature e dei servizi per il tempo libero, lo sport, il ristoro, l’enogastronomia.
- Il Sistema è supportato dalla previsione di una rete della viabilità e dei percorsi differenziati per modalità d’uso e di itinerari tematici che possano agevolare la fruizione dei luoghi turistici. Nel progetto svolgono un ruolo fondamentale:
- le Ville-fattoria che storicamente hanno ricoperto il ruolo di capisaldi del sistema rurale del territorio per le quali il P.S. indica una possibile opzione ricettiva;
 - le aree archeologiche (Artimino - Prato Rosello; Comeana; Pietramarina) e culturali (Parco Museo di Seano);
 - le aree naturalistiche: Boschi del Barco, geotopo della Gonfolina;
- g) - **azioni di promozione dello sviluppo socio-economico e culturale** della popolazione residente attraverso:

- **l'indicazione della agricoltura e del turismo quali caposaldi dello sviluppo economico** dell'area (V. paragrafi 4.1.2 e 4.1.3 della Relazione Illustrativa del P.S.).

In particolare:

- poiché l'agricoltura assume nell'area di Carmignano una rilevanza economica di primo piano essa rappresenta uno dei fondamentali punti d'attenzione del P.S. L'indirizzo prevalente e storicamente consolidato è olivicolo e vitivinicolo sempre più orientato verso la produzione di elevata qualità.

L'alta redditività e il commercio dei diritti di reimpianto in relazione alle quote comunitarie ha prodotto, negli anni più recenti, una vivace ripresa delle viticoltura interessando anche piccoli appezzamenti;

- si ritiene che il turismo che potrà interessare in modo significativo l'area di Carmignano riguardi prevalentemente un'utenza medio-alta, di buon livello culturale.

A questa tipologia di utenza (per la quale è importante che l'offerta locale sia integrata nel circuito della "Toscana d'arte") potranno affiancarsi altre correnti incentrate sul turismo didattico-culturale e/o attratte dalla produzione di vini pregiati.

Tenendo conto di ciò il P.S. indirizza verso un'offerta turistica articolata appoggiata alla formazione di un sistema ricettivo integrato, in massima parte realizzato mediante il recupero del patrimonio edilizio del territorio aperto (ville e complessi colonici non più utilizzati a fini agricoli);

- **il rafforzamento urbano e riqualificazione dei centri abitati** del territorio mediante:
 - potenziamento dello specifico ruolo territoriale dei principali centri urbani e promozione di sinergie operative finalizzate all'innalzamento della qualità urbana nel territorio;
 - individuazione per ciascuno dei centri abitati di elementi strutturanti in grado di costruire l'ossatura portante di un nuovo disegno urbano. Tra questi assumono valore preminente:
 - il potenziamento dei luoghi di centralità e di aggregazione urbana;
 - la riconversione a destinazione urbana delle aree occupate da attività improprie;
 - la riorganizzazione della viabilità interna;
 - la formazione di sistemi integrati del verde e delle attrezzature urbane;
 - rafforzamento residenziale attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Si sottolinea in particolare:

- la formazione del "Sistema Funzionale dei Luoghi Centrali" (Art. 18.4) finalizzato al potenziamento del ruolo di catalizzatori della vita sociale e relazionale delle aree di centralità;
- la formazione del "Sistema Funzionale delle Attrezzature e dei Servizi Urbani" (Art. 18.5) finalizzato sia a garantire per ciascun insediamento la necessaria dotazione di attrezzature e servizi di uso pubblico sia a promuoverne l'innalzamento della qualità urbana;
- la valorizzazione del patrimonio naturalistico, storico-artistico, archeologico e culturale del territorio come indicato dall'Art. 18.3 "Sistema Funzionale dei Luoghi del Turismo".

Gli indirizzi e le azioni indicati ai punti precedenti (a - b - c - d - e - f - g) sono sinteticamente elencati all'Art. 12.5 "Indirizzi relativi alla risorsa paesaggio" comma 3 delle N.T.A. del P.S.;

- 4 - **paesaggi di eccellenza:** per quanto riguarda la Sezione 4 delle Schede di Paesaggio per l'ambito 7, non risulta nel territorio di Carmignano alcuna area dichiarata di notevole interesse pubblico con specifico Decreto Ministeriale.